

en

BIMESTRALE
DELLA SOCIETÀ
SCACCHISTICA
TORINESE
N°132
OTTOBRE 2011

passant

ASSESTAMENTO IN PROGRESS

È un periodo di assestamento per la Sst, che a fatica raggiunge la sufficienza nei principali appuntamenti autunnali, tanto dal punto di vista organizzativo (con l'unica eccezione del CIS Under 16) quanto, e soprattutto, a livello di gioco. Poco significativi i risultati dei torinesi in trasferta a Imperia, poco significative le partecipazioni al Festival di fine ottobre e agli altri tornei, poco significativa la performance degli otto ragazzi all'Under 16.

Tutto ciò se si analizza la situazione sulla breve distanza: vedendo il quadro in un'ottica più lungimirante, si possono senza dubbio identificare le tracce di una continua evoluzione del settore agonistico Sst, a partire dal successo del torneo Scheveningen Juniores-Seniores appena incominciato, che completa il nuovo programma annuale di allenamento agonistico. Dopo un torpido inizio di stagione, perciò, occhi puntati sugli imminenti appuntamenti d'alto livello a Torino: a dicembre i saloni di via Goito saranno teatro dell'atteso Campionato Torinese Assoluto, del complementare Festival di dicembre, e a gennaio del consueto Open dell'Epifania. Vedremo di riscattarci.

— in questo numero —

- L'Open Sada
QUATTRO CM IN CERCA DELLA VITTORIA
di Mario Giacometto pag.2
- Il Festival di Ottobre
UN PICCOLO DISASTRO ANNUNCIATO
di Michele Cordara pag.4
- Il Festival di Imperia
53 ANNI E NON LI DIMOSTRA
di Renato Mazzetta pag.5
- Analisi. Dal match Rybka-Houdini
TECNOROMANTICISMO
di Edoardo Manino pag.6
- Letteratura scacchistica
UNA PARTITA VERAMENTE IMPOSSIBILE
di Pino De Renzi pag.8
- Due modi diversi di giocare a scacchi
ESTETICA ALLA SCACCHIERA
di Eugenio della Rocca pag.10
- SLAM-PASSANT** pag.12
- I tre tornei Scheveningen Junior-Senior
SFIDE GENERAZIONALI NEI SALONI DI VIA GOITO
di Alessandro Parodi pag.13
- I Campionati Italiani Under 16 a squadre
UN ANNO DI TRANSIZIONE CON QUALCHE ACUTO
di Alessandro Parodi pag.15

L'Open Sada

Quattro CM in cerca della vittoria

Ha preso il via lunedì 19 settembre l'Open Sada, il primo tradizionale torneo della stagione autunnale dopo la pausa estiva dei tornei al circolo. Poiché il calendario ha costretto a piazzare un doppio turno settimanale per poter concludere il torneo prima del ponte dei Santi giocando comunque sette partite, si è concesso a chi lo richiedeva in anticipo un bye col mezzo punto per evitare qualche possibile forfait (esperimento già effettuato qualche anno fa in un Campionato Torinese Assoluto). In uno dei prossimi Consigli Direttivi si discuterà la possibilità di adottare linee guida comuni a tutti i tornei, e/o di porre eventuali restrizioni alla possibilità di rinvio o anticipo del proprio turno.

Venendo all'aspetto agonistico, il torneo partiva con l'ottimo numero di 32 partecipanti, di cui ben 13 CM e un numero simile di Nazionali. La partenza scaglionata e un grosso numero di patte giocate (al secondo turno 4 nelle prime 5 scacchiere!) faceva in modo che già dopo 3 turni nessuno fosse a punteggio pieno: cinque giocatori a 2,5 (Paolo Quirico, Max De

Barberis, Leonardo Fuggetta, Franco Digiugno e Maurizio Musso) erano tallonati da altri quattro a 2.

Negli scontri diretti dei turni successivi qualcuno era eliminato dalla corsa per il primo posto: mentre Digiugno riusciva a prendere un minimo vantaggio sugli inseguitori con le vittorie su De Barberis al quarto turno e su Enrico Faraoni al sesto, proseguiva il recupero di Alessandro Davi che era partito con mezzo punto nelle prime due partite.

E così l'incertezza regnava fino alla fine, e il settimo turno poteva offrire due scacchiere trasmesse in diretta sul sito in cui tutti e quattro i giocatori si giocavano la vittoria del torneo: sulla prima scacchiera Digiugno pattava con Tiziana Barbiso una partita superiore, assicurandosi almeno il primo posto in condivisione, mentre sulla seconda dopo una partita equilibrata e incerta Davi aveva la meglio su De Barberis in extremis e raggiungeva il battistrada sul filo di lana.

Come da pronostico, lo spareggio favoriva il fuggiasco rispetto all'inseguitore, e Franco Digiugno vinceva meritatamente il torneo guadagnandosi anche la qualificazione all'edizione 2012 del Torinese Assoluto.

Note positive anche per alcuni dei partecipanti più giovani, in particolare per Stefano Yao che con 4,5 punti terminava con una performance vicina ai 2000 punti (quasi 350 punti superiore al suo punteggio, che ormai gli sta decisamente stretto!) e per Mosè Colangelo che ha finito a 4 punti.

Mario Giacometto

Dall'Open Sada

LA LENTA AVANZATA

STRATEGIA

TATTICA

Analisi di Enrico Faraoni

DAVI ALESSANDRO (2057)
FARAONI ENRICO (2109)

1.d4 e6 2.c4 f5 3.g3 Cf6 4.Ag2 Ab4+ Questa continuazione determina spesso posizioni che hanno molto in comune con la Nimzo Indiana o la Ovest Indiana e da ciò discende la denominazione di variante indiana dell'Olandese. Dopo lo scacco il Nero deve scegliere tra due atteggiamenti diversi: alleggerire o non alleggerire, in entrambi i casi ci sono delle risorse da sfruttare. **5.Ad2 Ae7!?** Il Nero sceglie di non semplificare l'Ad2 in teoria intralcerrebbe il lato di Donna e indebolisce anche d4. 5...Axd2+ 6.Dxd2 0-0 7.Cc3=; 5...De7 una alternativa affidabile; 5...a5

b4 diventa debole e si può tenere solo con De7. **6.Ch3!?** In genere questa mossa si gioca dopo un d5 del nero (e6 debole, e5 anche con Cf4-d3), qui sembra essere una novità: si sono viste 6.Cc3, 6.Ac3, 6.Db3, 6.Cf3. 6.Cc3 0-0± **6...Ce4!?** Il Nero va a caccia di complessità, vuole indebolire le case nere in particolare d4. 6...0-0 7.Cc3=. **7.f3!?** 7.Cc3±. **7...Cxd2 8.Dxd2 0-0 9.0-0 Cc6 10.Cc3** 10.d5 Ce5 11.b3 c6! 12.Cc3 Da5 13.Cf2 exd5 14.cxd5 h5!f. **10...b6!** attiva velocemente l'ala di Donna grazie al "trucco" Cxd4. **11.Rh1** 11.e3 Ab7=. **11...Aa6 12.d5** 12.b3 Ab7= (12...d5 13.f4 Ab4 14.Cg5 Te8 15.a3 Axc3 16.Dxc3 Ca5 17.Tad1 dxc4 18.b4 Cb3 19.Ac6!± (19.Axa8? Dxa8+ idea Dd5 e Ab7 è pericolosa per il Bianco)). **12...Ce5** 12...Ca5!?. **13.b3= Ac5** 13...De8! 14.e4 fxe4

en passant -2

15.Cxe4 Ab7=. **14.Tad1** 14.Ca4 Ae7=. **14...De7**
15.Cb5 15.Cf2 Tab8=. **15...Axb5** **16.cxb5**
Tae8!? 16...Tad8. **17.Cf4 g5** **18.Cd3** 18.Ch5
Td8=. **18...Cxd3** 18...exd5 19.Cxc5 bxc5
20.Dxd5+ Rh8 21.Db7= d6 22.a4 Ta8 23.Ah3
Df7 24.e3 Tfb8 25.Dd5 Dxd5 26.Txd5 a6
27.Axf5 axb5 28.f4 gxf4 29.exf4 Cf7 30.axb5
Txb5=. **19.Dxd3 e5** 19...f4!? è sicuramente più
precisa rispetto alla partita perchè l'Ag2 ha
meno spazio 20.Ah3 e5 così rientriamo sulla
falsa riga della partita dove il pedone in e2 anzi-
chè in e4 è la differenza e non è detto che sia un
male 21.De4 Tf6 22.b4 Ad4 23.Tc1 Dd6 24.Rg2
Tef8 25.Ag4 Rg7 26.Tc4 Ae3 27.Td1 Rg8
(27...h5 28.Axh5 Tc8 (28...Th6 29.g4 (29.Ag4
fxg3 30.Dxe3 Txb2+ 31.Rf1 Th1+=) 29...Rh8))
28.Dc2 Tc8 29.Da4 Ad4 30.Tdc1 Ae3 31.Tc6±.
20.e4 f4 **21.Ah3! Tf6! 22.Af5 Th6 23.Rg2 Dd6**
Il Nero sta lavorando per fare Th2!! **24.Dc4 Tf8**
25.Tc1 Tc8 26.Tc2! Alla Karpov, difende la se-
conda, h2 e si sottrae in anticipo alla fastidiosa
Ae3 ma si toglie anche da c1 in presa sulla dia-
gonale tattica c1-h6 dove il Nero può portare la
donna. 26.Da4 Tf8!? (26...g4!? una mossa fan-
tastica alla Topalov!! 27.Axg4 (27.fxg4 Txb2+
28.Rxh2 Dh6+ 29.Rg2 f3+ 30.Rxf3 De3+ 31.Rg2
Dd2+ 32.Rh3 Dh6+) 27...Txb2+ 28.Rxh2 Dh6+
29.Rg2 fxg3 e il Nero patta agevolmente)
27.Dxa7 Txf5! 28.exf5 e4 29.fxe4 g4
(29...Txb2+!? 30.Rxh2 Dh6+ 31.Rg2 g4 32.Txc5
Dh3+ 33.Rf2 Dxc3+ 34.Re2 De3+ 35.Rd1 bxc5
e il Nero non può perdere questa posizione)
30.h4! (30.Txf4 Txb2+!!-; 30.gxf4?? Txb2+-)
30...gxh3+ 31.Rf3 fxg3 32.Da8+ Rg7 33.Tfe1
Th4 34.e5 Dh6 35.f6+ Rf7 36.e6+ dxe6
37.dxe6+ Rxf6 38.Dd8+ Ae7 39.Dh8+ Rg6
40.Dg8+ Rf5 41.Df7+ Af6 42.Tf1 g2 43.e7 Tf4+
44.Re2 Txf1 45.e8D Tf2+ 46.Rxf2 Df4+ 47.Re2
Dg4+= una variante leggermente allucinante.
26...Rf8 26...Ab4!?=. **27.Da4± Re7** 27...Ta8!?
28.Da6 De7! e il Nero difendendo l'ultima tra-
versa con Dd8 non dovrebbe avere problemi
29.Db7 Dd8 30.Axd7? fxg3 31.hxg3 Tb8=.
28.Da6 28.Dxa7 Rd8 29.Tfc1 Th5 30.h3
(30.Ag4 Th6 31.Tc4 Ae3 32.T1c2 Ac5 33.b4
Axb4 34.Tc6 dxc6 35.Txc6 Df8 36.Txb6 Dxb6
37.Db7 Re7 38.Dxc8 Ad6 39.a4 Dg6 40.Af5 Dh6
41.Dd7+ Rf8 42.Ae6 Df6 43.a5) 30...fxg3
31.Rxg3 Th6 32.b4 Axb4 33.Tc6 dxc6 34.Txc6
Df8 35.Db7 Txc6 36.Dxc8+ Re7 37.Dd7+ Rf6
38.dxc6 De7 39.Axh7 Ae1+ 40.Rg4 Dxd7+.
28...Tf8! 29.Ag4! 29.Db7!? Rd8?! 30.a3!±;
29.Dxa7? fxg3 30.hxg3 Txf5 31.exf5 g4! adesso
il Nero ha un forte controgioco. **29...Tg6?!**
29...Thf6!? 30.Db7 h5 31.Af5 (31.Axh5 Th8
32.Ag4 Tff8 33.Th1 (33.Da6 Txb2+!!) 33...a5!!)
31...Txf5 32.exf5 Txf5 33.b4 Axb4 34.Txc7±.
30.Dxa7 h5! 31.Af5! 31.Axh5 Th6 32.g4
(32.b4!±; 32.Ag4?? Txb2+!! 33.Rxh2 Dh6+
34.Rg2 Th8 35.d6+ Rf6 36.Te1 Dh2+ 37.Rf1
Dg1+ 38.Re2 Th2+ 39.Rd1 Dd4+ 40.Rc1 Da1#



Posizione dopo 30...h5!

la posizione finale evidenzia una Da7 decisa-
mente fuori gioco) 32...Thh8 33.Da4 (33.b4
Axb4 34.Dxc7 Dxc7 35.Txc7 Ac5 36.h4 Ta8
37.Ta1 Thb8 (37...Ad4 38.Tac1 gxh4 39.Rh3
Ac5 40.Tb7)) 33...Ta8 34.Dc4 Ta3 black is ok
35.Tb1 Rd8 36.b4 Ad4 37.Tb3 Ta7 38.Td3 Ae3
39.Db3 Re7 40.a4 Tf8 41.Td1. **31...Tgg8 32.b4!**
Axb4 32...Ae3 33.Txc7 (33.Dxc7?! Tc8
34.Dxd6+ Rxd6 35.Txc8 Txc8±) 33...Txf5 34.Tc6
Dxb4 35.exf5 Dxb5 36.f6+ Rf8 37.Tf2!!+-;
32...Axb4. **33.Txc7!** 33.Dxc7? Ta8=. **33...Txf5?**
33...Td8!? 34.a4 g4 35.Tc6 gxf3+ 36.Txf3 Ta8
37.Txd6 Txa7 38.Txb6±. **34.exf5** 34.Tc6!!+- Db8
35.Te6+. **34...Td8 35.Td1** 35.Db7 Rf6 36.Tc8
Txc8 37.Dxc8 Rxf5 38.De8+-, **35...g4?**
35...Rf6±. **36.Tc6!+- gxf3+** 36...Db8 37.Te6+
Rf7 38.Dxb8 Txb8 39.Txe5. **37.Rh3?!** Vince in
ogni caso ma non è la scelta più semplice so-
prattutto quando si ha poco tempo. 37.Rxf3
Db8 38.Dxb8 (38.Te6+ Rf7 39.Dxb6!) 38...Txb8
39.Th6+-. **37...Ta8** 37...Db8 38.Te6+ Rf7
39.Dxb8 Txb8 40.Txe5 Ad6 41.gxf4!. **38.Dxa8**
38.Txd6!? Txa7 39.Txb6 Txa2± 40.Th6+-.
38...dxc6 39.Dxc6 39.Db7+ Re8 40.bxc6
fxg3+-, **39...e4** 39...Rf6 40.De8 Rg5 41.Dg8+
Rxf5 42.Df7+ Df6 43.Dxh5+ Re4 44.gxf4 exf4
45.Dh7+ Re5 46.Rg4+-, **40.Db7+** 40.Td4!! f2
41.Txe4+ Rf8 42.Rg2+-, **40...Rf8** 40...Rf6?
41.Dh7+-, **41.Dc8+ Re7** 41...Rf7 42.gxf4!+- co-
lonna g 42...f2 43.De6+, **42.Dh8** 42.Td4!! f2
43.Txe4+ Rf7 44.Rg2+-, **42...e3 43.Td4!! Rd7?**
43...f2 44.Te4+ Rd7 45.De8+ Rc7 46.Rg2 Dxd5
47.De5+-, **44.Dh7+?** 44.Tc4 f2 45.Dc8+ Re7
46.Te4+ Rf7 47.De8+ Rg7 48.Rg2+-, **44...De7=**
45.Dxh5? 45.Dg6 f2 46.Dc6+ Rd8 47.Txf4 e2
48.Da8+ Rc7 49.Da7+ Rc8 50.Da8+=, **45...e2?**
45...f2 46.Txf4 e2 47.Txf2 e1D+-, **46.f6 Dxf6**
47.Dg4+? 47.Txf4 Dxf4 48.gxf4= e1D 49.Dxf3=.
47...Rd6+- 48.De6+ Dxe6+ 49.dxe6+ Rxe6
50.Te4+ Rd5 51.Te8 f2



Un piccolo disastro annunciato

Il classico Festival che organizziamo nel lungo ponte dei Santi ha registrato una partecipazione scarna, ma era quasi prevedibile: già di solito è, fra tutti i Festival che noi organizziamo, quello meno frequentato, poi in questa edizione abbiamo provato a non mettere premi in denaro (tenendo però l'iscrizione veramente bassa), abbiamo portato via da Torino dieci giocatori per il campionato a squadre di Acqui e la vicinanza con il primo turno del Campionato torinese assoluto certo non aiuta. Insomma una sequenza per la quale era difficile reggere i già minimi numeri che ormai tutti i Festival in zona ci propongono, e infatti non si è retto! La partecipazione totale è stata di soli 28 giocatori in totale tra Open A e Open B.

L'Open A vede il dominio quasi indiscusso di Alessio Gallucci, che sfiora l'en-plein e distacca

di un punto il diretto inseguitore, Andrea Grinza, l'unico in grado di mettere a rischio la sua supremazia: le speranze di Andrea sfumano nell'incontro diretto dopo un mediogioco impeccabile che lo aveva portato in netto vantaggio. Seguono in classifica tre giovanissimi (omonimi!): Alessandro Davi e Alexandru Cacsinschi, appaiati a Grinza a 4,5 punti, e Alessandro Cortese a 3,5. Solo sesto Luca Fassio, settimo Andrea Macheda.

Nell'Open B vittoria senza "se" e senza "ma" di Nicolai Slav, con un netto 5/5 che lo proietta ben al di sopra dei 1500 punti Elo, dandogli il titolo di Terza Nazionale. Alle sue spalle Stefano Griva e la sempre più forte Anastasia Buffa.

Michele Cordara

IL BIANCO PERDE L'INIZIATIVA

E11: Bogo-indiana

Grinza Andrea (2153) - Gallucci Alessio (2227)

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.g3 Ab4+ 4.Ad2 Ae7 5.Ag2 d5 6.Cf3 0-0 7.0-0 b6 8.cxd5 exd5 9.Dc2 Ce4 10.Af4 c5 11.Td1 Af5 12.g4 Cxf2 13.gxf5 Cxd1 14.Dxd1 Cc6 15.e3 Dd7 16.Cc3 Dxf5 17.Cxd5 Tad8 18.Ce5 Ag5 19.Cxc6 Txd5 20.Df3 Td7 21.Dh5 f6 22.d5 Tff7 23.Td1 Dc2 24.Axg5 fxf5 25.Ce5 g6 26.Dg4 h5 27.Df3 Txf3 28.Axf3 g4



La partita decisiva del torneo, Grinza-Gallucci, dopo la diciottesima mossa del Nero. Foto di Marino Baruffa.

53 anni e non li dimostra

Il torneo di Imperia, con il tanto sospirato cambio di sede, è oramai considerato giustamente uno degli appuntamenti più prestigiosi del panorama scacchistico italiano e anche quest'anno non poteva mancare una rappresentativa del nostro circolo al Festival più longevo d'Italia.

Giocare nel nuovo palazzetto dello sport a pochi metri dal mare e su tavoli singoli per ogni scacchiera rende tutta un'altra atmosfera, purtroppo persiste l'assenza di scacchiere on line, a oggi presenti su quasi tutti i tornei più importanti. Le locazioni, se ci si muove per tempo per prenotare, non mancano, anche se ci ha un po' deluso la gestione delle convenzioni da parte degli organizzatori.

Bene ha fatto ad affittare una villa sulle colline di Oneglia il gruppo De Barberis-Manino-Yao-Nastro, con il Presidente Cordara al seguito per le vacanze, arruolato come coach della spedizione.

Alla formazione della Scacchistica Torinese non mancava proprio nulla, un solido maestro, due candidati non certo morbidi, un paio di spingi legna e tre giovani promettenti. E perfino il Presidente in tribuna.

I risultati però non sono stati all'altezza delle aspettative, ma andiamo con ordine...

Enrico Pepino ha sciorinato prestazioni di buon livello tecnico ma ancora una volta fatica troppo, a mio avviso, ad avere la meglio su giocatori sulla carta inferiori.

Max De Barberis ha perso con i più forti e battuto i più deboli, giocando il classico torneo "pigna-pollo" con precisione chirurgica ma compiendo degli svarioni che non gli vediamo fare spesso, e al suo fianco in classifica troviamo Gianluca Finocchiaro, che ha fatto gli stessi 4 punti ma conditi con due pareggi.

Maurizio Gattiglio ci ha fatto sognare con una partenza a razzo (tre su tre) nel torneo B ma dal quarto turno in poi le uniche cose buone erano le orate che ci ha cucinato.

Io inversamente partivo con uno zero su tre -di una di queste scoppole ringrazio il mio amico Gianluca (solita scandinava, solito lago di sangue)-, ritrovandomi immerso nel serio dubbio se non era meglio evitare il torneo A.



Max De Barberis alla scacchiera al quinto turno.

Per fortuna raddrizzo nel finale giocando finalmente con giocatori del mio livello.

Il peggio però, e non me ne vogliano i ragazzi, viene adesso: Edoardo Manino, Stefano Yao e Federico Nastro erano schierati nel torneo B (chiuso sotto i 2000 punti), e mi sarei giocato un bel pezzo di focaccia che un Edoardo all'80% avrebbe centrato il podio. I giocatori del suo livello non erano più di quattro o cinque e il decimo posto finale con 5/9 non mi convince per niente. Dai giovanissimi Stefano e Federico oramai tutti ci aspettiamo progressi di partita in partita e quando performano più o meno il loro rating si rimane un po' delusi. Ovvio che qualche torneo di assestamento è inevitabile, ma chi segue le loro prestazioni si aspettava qualcosa in più.

Passando alle classifiche assolute, il torneo A vede prevalere il GM moldavo Svetushkin Dmitry solitario con 7/9 seguito dal terzetto Arnaudov Petar, Palit Somak e Maiorov Nikita a 6,5. Per intravedere il tricolore bisogna scendere al 18° posto con il giovane e super promettente Paolo Formento.

Nel torneo cadetto vittoria del bulgaro Simeonov Ventsislav con 7/9 seguito a mezzo punto dall'ottimo Piero Boccalatte e da Thomas Kofler.

Torneo C vinto da Francesco Albano mentre nel giovanile prevale Jacopo Privitera.

Per tutte le classifiche si può visitare il sito www.imperiascacchi.it.

Renato Mazzetta

Analisi di Edoardo Manino

RYBKA 4.0

HOUDINI 1.5a

Rispetto al numero di tornei per giocatori umani le sfide tra computer sono abbastanza rare. A parte il campionato del mondo e alcuni trofei nazionali, la maggior parte delle partite proviene dai tornei automatici delle associazioni che stilano le classifiche dei programmi o da appassionati di informatica che si divertono a veder combattere due software sul proprio computer di casa. Il norvegese Martin Thoresen, avendo a disposizione un calcolatore molto potente, ha deciso di far giocare ai due programmi attualmente più forti un match su più partite. I due sfidanti sono Rybka, dal 2006 il dominatore delle classifiche mondiali, e Houdini, un motore relativamente nuovo, da tutti ritenuto il migliore software in circolazione.

1.e4 c5 2.c3 Cf6 La variante Nimzowitsch della Siciliana con c3. **3.e5 Cd5 4.Cf3 Cc6 5.Ac4 Cb6 6.Ab3 c4** Il Nero irrigidisce il centro pur di togliere l'alfiere nemico dalla pericolosa diagonale a2-g8. L'alternativa è l'immediata reazione 6...d5 cui segue 7.exd6 Dxd6 e ora il Bianco può rientrare in linee più battute con 8.d4 o tentare 8.Ca3. **7.Ac2 Dc7 8.De2 g5!?** Commentare le prime mosse di una partita tra computer è spesso privo di senso perché essi le giocano copiandole da un libro elettronico. È però degno di nota il fatto che la spinta del pedone laterale g sia la prima scelta di Houdini anche se gli si impedisce l'accesso al libro delle aperture. Questa mossa serve a lottare per il controllo del centro scacciando il cavallo bianco da f3 con ...g4 e aumentando la pressione sul punto e5 con ...Ag7. Tale idea ricorre in tutta la teoria delle aperture, dal gambetto Korchnoi della difesa Francese alla variante Shabalov della Semislava. **9.e6!?** Per rovinare la struttura pedonale nera prima di catturare in g5. Dopo la passiva 9.h3 si continua con 9...Ag7 10.0-0 Cxe5 11.Cxg5 d5 con grande attività dei pezzi. **9...dxe6 10.Cxg5 De5!?** Houdini vuole cambiare la donna bianca (uno dei pochi pezzi attivi) e portare velocemente un cavallo in d3. **11.d4** 11.Dxe5 Cxe5 12.0-0 Cd3 e il Nero ha raggiunto il suo obiettivo. **11...Dxe2+** Novità. Dopo questa mossa il Bianco si ritrova con il re al centro senza case sicure dove rifugiarsi, fattore che si rivelerà decisivo nel corso della partita. La variante nota sinora era 11...cxd3 12.Axd3 Dxe2+ 13.Axe2

h6 14.Ce4 e5 con posizione tutta da giocare. **12.Rxe2 e5!** Ecco l'idea: Houdini si disinteressa della difesa del pedone h7 per far crollare subito il centro del Bianco e sfruttarne il lieve svantaggio di sviluppo. **13.dxe5 Cxe5** Prendere o non prendere? Questo è il problema. Se si rianalizza la partita con gli stessi motori che l'hanno giocata si scopre che Houdini preferisce mosse di sviluppo come 14.Ca3 o 14.Td1 mentre Rybka è fatalmente attratto dal succulento pedone nero... **14.Cxh7?! Ag7** Nonostante non ci siano le donne in campo, l'attività dei pezzi neri compensa ampiamente il materiale sacrificato. In particolare il Bianco deve ancora svilupparsi ad Ovest, ha il Re esposto e i pedoni h2 e g2 deboli. **15.Cg5 Ad7** Con idee come ...Ac6 e ...Td8. **16.Ca3** L'altra



Posizione dopo 16.Ca3.

mossa di sviluppo 16.Ae3 non avrebbe cambiato il risultato: 16...Cd3! 17.Axd3 cxd3+ 18.Rxd3 e ora gli stessi Rybka e Houdini suggeriscono la variante 18...Af5+ 19.Re2 Cc4 20.b3 Cxe3 21.fxe3 Td8 22.Cf3 Th6! con attacco. **16...Cd3!** Il Nero s'inventa un secondo sacrificio di pedone che, stavolta, non può essere rifiutato. **17.Axd3 cxd3+ 18.Rxd3 Ca4** Fermiamoci a valutare la posizione. Il Bianco è legato, ha ancora l'Ac1 da sviluppare, i due cavalli skoordinati, il re al centro e i pedoni di entrambe le ali sotto pressione. Il Nero vuole giocare ...a5, ...b5 e ...b4 per distruggere la formazione pedonale bianca, porterà la torre in d8 e l'alfiere campochiaro in c6 o f5 per creare minacce sul monarca avversario. Ma tutto ciò vale due pedoni con così pochi pezzi in campo? **19.f3?!** L'idea di Rybka è di evitare problemi sulla grande diagonale dopo ...Ac6 e stabiliz-

zare un cavallo in e4. Questo piano si rivelerà inadeguato. L'altra mossa proposta è 19.h4 dopodiché il gioco potrebbe continuare con 19...Td8 20.f3 a5 21.Re3 b5 22.Cc2 Tc8 a questo punto bisogna restituire il materiale in eccesso giocando 23.g4!? Cxc3 24.bxc3 Txc3+ 25.Rd2 Txc2+ 26.Rxc2 Axa1 e il finale è difficile da giudicare. **19...a5 20.Ce4 f5 21.Cf2 b5 22.Cc2** Il Nero ha fatto grandi progressi men-



Posizione dopo 22.Cc2.

tre i cavalli bianchi venivano respinti e limitati dei pedoni avversari. Ora, a dieci mosse di distanza dal primo sacrificio e a sei mosse dal secondo, Houdini decide che è tempo di sbarazzarsi del terzo pedone. **22...b4! 23.cxb4 Rf7!?** Per portare in gioco anche la Th8. È impressionante la naturalezza con cui il programma di Robert Houdart si sta destreggiando in questa posizione. Viene da chiedersi se questi sacrifici vengano fatti per "semplici" motivi tattici o se abbiano qualche giustificazione posizionale. Se così fosse, vorrebbe dire che la funzione di valutazione di Houdini è profondamente innovativa: sinora non si sono mai visti computer in grado di fare sacrifici a lungo termine. Questa partita, secondo alcuni, segna l'inizio di una nuova era degli scacchi, il "tecnoromanticismo", una fase simile al periodo dei grandi giocatori di gambetti della seconda metà del XIX secolo. **24.bxa5** Così si aiuta il Nero ad attivare la torre sulla quinta traversa, ma è difficile trovare mosse buone. Ad esempio dopo il tentativo di fuga 24.Re2 segue 24...Tac8 con l'idea ...Ab5+ e il Bianco è già in difficoltà. **24...Txa5 25.Rd2** Orrenda, innaturale ma tatticamente unica: in sostanza la tipica mossa da computer! Il re bianco non ha case sicure dove rifugiarsi mentre piovono minacce da tutte le parti. **25...Td8** Houdini va a caccia del bersaglio grosso. L'alternativa vorace 25...Cxb2 è meno efficace: 26.Axb2 Axb2 27.Tab1 Txa2 28.Cb4 Ac1+ 29.Rxc1 Tc8+ 30.Rd1 Txf2 **26.Cb4** La variante 26.f4 Tc5 27.Ce3 Ab5+ 28.Re1 Cxb2 29.Ad2 Tc3!

30.Cxf5 Cd3+ 31.Cxd3 Tcxd3 dà un'idea delle armi a disposizione del Nero. **26...Te5!?** Taglia la via di fuga al Re avversario. A questo punto



Posizione dopo 26...Te5!?

per un buon software è solo questione di tecnica... **27.Cfd3 Ab5 28.Te1** Disperazione. **28...Cc5!?** Non bisogna affrettarsi a riprendere il pezzo con 28...Txe1 29.Rxe1 Axd3 30.Cxd3 Txd3 perché dopo 31.Tb1 la vittoria non è facile. **29.Txe5 Axe5 30.f4 Af6** Con molta calma. **31.Re1 Cxd3+ 32.Cxd3 Axd3** Ora il Nero ha un pezzo per tre pedoni, ma la coppia



Posizione dopo 32...Axd3.

degli alfiere ha facilmente la meglio contro i pezzi del Bianco, tristemente relegati nelle rispettive case di partenza. **33.a4** Questo pedone non va da nessuna parte. **33...Tc8 34.a5 Tc2 35.Ad2 Txb2 36.a6 Ae4 37.Ta3 Axc2 38.a7 Tb1+ 39.Re2 Aa8 40.Ae1 Ad4 41.Ta2 Tb3 42.Ag3 Re6 43.Rf1 Ac5 44.Re2 Rd7 45.Rf1** Il Bianco non ha più mosse utili ma Rybka, come tutti i computer, è restio ad abbandonare. **45...Tb4 46.Re1 Ad6 47.Rf2 Axf4 48.h4 Ah6 49.Rf1 Tb1+ 50.Ae1 e5 51.h5 f4 52.Td2+ Rc7 53.Tc2+ Rb6**



Una partita veramente impossibile



La copertina della pubblicazione "Nero su Bianco".

"Mettiamo che tu ed io stessimo giocando ora una partita in un torneo Lampo, senza formulario. E ammettiamo anche che tu ed io muovessimo i nostri pezzi in modo assurdo, proprio come Marphy e Endon.

Io prendo i Bianchi, ovviamente, perché sono io che conduco il gioco, mentre tu risponderai con i Neri.

Ci stai? Sì?

Allora forza, comincio io...

Pedone in d5!

Ah-ah: non protestare! E' una mossa impossibile, d'accordo, perché il pedone non può avanzare di tre caselle, ma te l'ho detto, no? Questa non è una partita come le altre...

Avanti, rispondi.

Pedone Nero da h7 in g6.

Bravo! Ecco, vedi: non è difficile. Anche questa sarebbe una mossa impossibile, ma chi se ne frega.

Pedone c PER c7. Scacco alla Regina!

Perché no?, è una mossa come un'altra, non sei d'accordo?

Donna in a5. Scacco al Re !

Ottimo. Hai scavalcato con la tua Regina il mio pedone che ti sbarrava la strada, a mo' di un cavallo, e ora mi stai minacciando.

Ma io scappo. Re in f3 !

Assurdo? E chi lo dice? Avanti, continua a giocare, se ne sei capace!

T di h in f6. Scacco !

Brillante. Io stesso non avrei saputo fare di meglio! Mi stai proprio dando la caccia, eh?

Re in h3 !

Fai di nuovo una smorfia di disgusto. Sei proprio così contrariato dal mio modo di giocare?

Uffa, te lo devo proprio ricordare ogni volta che questa è una partita fatta tutta di mosse impossibili?

T di a in h8. Scacco !

Hai mosso la Torre facendole scavalcare tutti i tuoi pezzi! Grande Enzo! Questa sì che è geniale!

Ora per me si fa proprio dura...

Va bene, tentiamo Donna in h4: metto la mia Regina davanti al Re, per fargli da scudo. E' una mossa disperata, evidentemente, ma posso fare diversamente?

Donna PER Donna ! Scacco Matto!

Eh no, caro mio, questo lo credi tu!

Io gioco adesso Re per Cavallo in b8!

Ti sono sfuggito con un grande balzo: hai visto che roba?

Tra l'altro adesso l'aspetto tattico della partita si è invertito: ora sono io che minaccio il tuo Re da vicino!

Già, ma dov'è il tuo Re?!?

Sono stupito. Non lo vedo più. Eppure c'era, un attimo prima, giuro! Era in e8, come tutti i Re Neri di questa Terra!

Non fare il furbo, sai? Questa davvero non vale!

Come dici? Sono io che sono impazzito?

E' possibile. Però voglio dirti questo: e se accadesse davvero che nelle partite giocate nella nostra vita il Re all'improvviso non si trovasse più sulla scacchiera? Se si rendesse invisibile?

Come farebbero gli altri pezzi a dargli la caccia, a cercarlo? Con quale "criterio" si muoverebbero? Con quale strategia, con quale tattica?

Eseguirebbero ugualmente dei "sacrifici" per far sì che "altri" pezzi possano trovarlo?

Io credo di no. Si muoverebbero tutti senza sapere cosa farsene di se stessi.

E se poi, all'improvviso come se n'è andato,

il Re tornasse su una casella assolutamente impensabile, che so io: affianco al Re avversario, per l'ultimo Regolamento di Conti, Faccia a Faccia?

La partita finirebbe, ecco cosa. A quel punto davvero saremmo arrivati alla Fine del Mondo, e non avrebbe più senso giocare con le regole che si sono date gli uomini. A quel punto, mio carissimo amico, saremmo tutti in un'altra partita.

Una partita inimmaginabile.”



Salvador Dalí, Torso-edificio su scacchiera (1946).

Le mosse “assurde” qui sopra descritte sono tratte da Nero su Bianco, una mia piece teatrale in due “atti”: “Una partita impossibile”, appunto, e “Gioco al Femminile”.

I due racconti sono a loro volta un estratto di una raccolta più vasta la cui recensione è apparsa qualche tempo fa sul sito del Centro Studi Scacchistici Turing Duchamp, curato da Nicola Vozza.

Nero su Bianco è stata messa in scena per la prima volta un paio d'estati fa, proprio presso uno stand della Società Scacchistica Torinese, e da allora è stata rappresentata altre volte, ed

ora è diventata anche un e.book, pubblicato dall'editore Mnamon, consultabile al sito www.mnamon.it.

Cos'è un e.book?? Un e.book è un libro “virtuale”, senza carta, proprio come è ora “En passant”, ma non per questo è meno “emozionante”, anzi! In un'intervista curata dallo scacchista e giornalista Roberto D'Ingiullo, apparsa a fine agosto su www.oblo.it, Roberto mi chiese a chi fosse destinato “Nero su Bianco”.

Risposi che Nero su Bianco parla di scacchi, ma che in realtà il contenuto vero erano l'eros e lo spirito. I due atti che lo compongono, Gioco al femminile e Una partita impossibile, danno vita, infatti, ad una “battaglia tattica” dai risvolti “strategici” imprevedibili. E' un testo per scacchisti smaliziati, ma soprattutto per chi scacchista non è.

La prima parte del libro, corredato anche di due video, narra di un incontro “malizioso” tra un uomo maturo e un'avvenente ragazza sotto i portici di Torino, incontro realmente avvenuto, e che si tramuterà presto in una combattutissima partita a scacchi, che lascerà un segno indelebile in entrambi. Nella seconda parte, invece, è messa in scena una “partita Impossibile”, in cui si gioca senza regole. Qui il racconto si fa metafisico, e alla fine il Re Bianco approderà ad una verità per lui davvero stupefacente.

E' mia intenzione rappresentare ancora “Nero su Bianco”, specie nei circoli, davanti a scacchisti e non, per diffondere non solo la cultura degli scacchi, ma anche per gettare un ponte tra tutti coloro che credono fermamente che gli scacchi e la vita sono in osmosi.

Nero su Bianco è scaricabile all'indirizzo:

<http://www.mnamon.it/teatro/nero-su-bianco/flypage.tpl.html>

Pino De Renzi

IL PREMIO ZICHICHI

Il premio “Alvise Zichichi”, istituito dalla Federazione Scacchistica Italiana nel 2004 in omaggio a una delle figure scacchistiche più rappresentative del Novecento, è attribuito ai giornalisti della carta stampata, per le sezioni quotidiani e periodici, particolarmente distintisi con articoli a contenuto scacchistico. La premiazione dei vincitori del 2011 avrà luogo qui a Torino, sede scelta dalla FSI per la prima volta il 25 novembre alle ore 18.00, nell'Aula Magna dell'Università di Matematica in via Carlo Alberto 8.

All'evento parteciperanno Eugenio Boc-

cardo, Presidente Fondazione Università Popolare, e il vicepresidente della FSI Mario Leoncini.

In questa sede, preceduta dalla presentazione del libro “Tom Standage, il Turco”, avverrà la premiazione di Mauro Barletta, che tutti conosciamo come ottimo scacchista e giornalista dell'ANSA di Torino, insieme a Stefano Tubia del Corriere Sportivo.

Concluderà l'evento la proiezione del documentario “All'ombra delle Torri”: un viaggio culturale con gli scacchi attraverso le interviste a Guido Davico Bonino, Ennio Morricone, Paolo Ciancarini, Daniela Romano, Antonio Rosino, Gian Paolo Capretini, presentato da Piero Angela.

Approfondimento. Due modi diversi di giocare a scacchi

ESTETICA ALLA SCACCHIERA

Presentiamo qui in estrema sintesi qualche riflessione 'filosofica' sulla partita a scacchi. Con l'aggettivo 'filosofico' si intende qualificare alcuni pensieri di carattere universale, o almeno generale, sperabilmente dal tono non troppo generico, sulla partita a scacchi. La domanda da cui partire è: quando sediamo di fronte a una scacchiera giochiamo una posizione o giochiamo contro un avversario? A mio parere la questione può essere affrontata percorrendo tre strade, ovvero utilizzando tre diversi approcci.

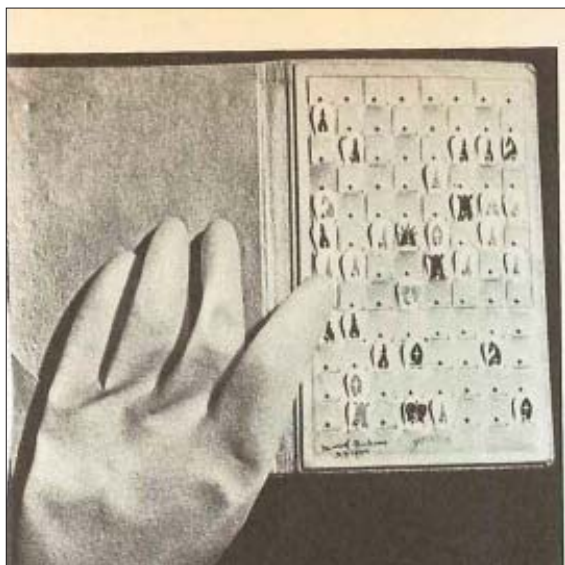
Approccio analitico. Il giocatore gioca una posizione, ignorando del tutto l'avversario. Così è, o così dovrebbe essere se si volesse raggiungere la verità della posizione e trovare la mossa migliore. In questo caso gli aspetti emotivi vanno cassati: l'analisi deve essere distaccata e rigorosa, lo sguardo deve rimanere lucido, la decisione deve rivelarsi una naturale e incontrovertibile conseguenza, e la mano dunque ferma nell'esecuzione della mossa. Qui si suppone in modo rilevante che vi sia una verità della (o nella) posizione. Verità in senso platonico, direi: una idea-forma che esiste al di là della contingenza e che può essere tradotta nella storia, realizzandola (senso politico del platonismo) o alla quale si può tendere, conformandosi ad essa (senso mistico del platonismo). Il giocatore, analizzando la posizione, deve interrogarsi sulla verità, cercarla, trovarla e prendere la propria decisione mosso da essa. Spesso la verità di una posizione è estremamente difficile da trovare, o forse nemmeno esiste una sola verità: allora ci si accontenta di mettersi in cerca della verità, di tendere ad essa e quindi di prendere la decisione mossi ad essa. In ogni caso qui si può parlare propriamente di mossa giusta, la mossa che corrisponde alle esigenze della posizione, che ne risolve i problemi; la mossa che traduce la verità della posizione.

Approccio psicologico. Il giocatore gioca contro un avversario. Certo egli gioca una posizione, ma ora si vuole sottolineare la presenza, dall'altra parte della scacchiera, di un essere umano dotato della capacità di provare emozioni, e il cui pensiero, lungi dall'essere rigoroso e infallibile, viene influenzato dagli aspetti psicologici della battaglia sulla scacchiera. Allora diviene fondamentale conoscere le qualità agonistiche della persona che siede di fronte: il suo stile di gioco, le sue varianti predilette, il tipo di posizione in cui si trova a proprio agio, le sue reazioni ai cambiamenti che si possono



"Dipingo per vivere e vivo per giocare a scacchi". L'artista Marcel Duchamp di fronte ad una scacchiera da lui creata. "La mia attenzione è completamente assorbita dagli scacchi. Gioco giorno e notte..."

presentare sulla scacchiera. In questo caso a dominare è il lato psicologico dell'essere umano e della interazione tra le persone. E non basta: si consideri che una partita può essere disputata all'interno di un torneo, contesto che allarga i confini spazio-temporali del nostro discorso. E della verità, in questo caso, che ne è? Anche qui è possibile parlare di verità, ma evocandone una concezione diversa rispetto a quella di cui abbiamo detto descrivendo il precedente approccio. Qui la verità non è un paradigma fermo, immutabile: la verità si trasforma nella efficacia, che si rivela un'entità mutevole, che trascorre secondo i casi del tempo, che diviene. La verità della posizione allora non è più assimilabile alla idea-forma, ma l'efficacia della mossa può essere pensata alla stregua di una idea-forza. La mossa deve funzionare, deve creare un effetto, indurre un cambiamento decisivo nella sfera psicologica dell'avversario. Non ha quindi senso qui parlare di mossa giusta, ma risulta più appropriato riferirsi alla mossa forte, all'atto che agisce sugli aspetti psicologici dell'avversario,



La scacchiera portatile di Marcel Duchamp.

che scuote il complesso di emozioni che condizionano e contraddistinguono il giocatore.

Si tenga presente che tra i due approcci che ho tentato di delineare sopra vi sono infinite posizioni intermedie e che spesso essi vengono combinati secondo la natura e le esigenze del giocatore: i due approcci stanno dunque allo stesso livello. Giungiamo ora a un terzo approccio, che a mio parere giace su di un piano diverso e che vorrei denominare estetico. Possiamo infatti riflettere sul significato da attribuire alla bellezza di una partita del gioco degli scacchi. Cosa intendiamo realmente quando diciamo che una partita è bella? E che cosa definisce la bellezza di una partita? Una combinazione inesorabile, l'armonia della posizione, una mossa semplice ma potente, il concretere perentorio degli effetti di una strategia? O il gioco complicato, la posizione confusa, la complessità della partita, il caos della lotta? Probabilmente il giudizio dipende dai canoni di bellezza che ci sono propri, e che variano da persona a persona. Preferiamo per il momento lasciare sospesa la questione se esista o meno un modello di bellezza valido per tutti, o se ci sia un paradigma di bellezza che trova coniugazione in tante forme quanti sono gli esseri umani. Quello che preme affermare è che la partita a scacchi può essere pensata alla stregua di una opera d'arte. In questo caso essa viene giocata non contro ma con un avversario. Chi siede di fronte a me non è il nemico da distruggere, ma l'avversario con il quale, grazie al quale, dono la vita a una bella battaglia, metto in opera la bellezza. Posso anche dimenticarmi di lui, o considerarlo solo un coacervo di passioni da domare, ma è grazie all'intreccio delle mie mosse con le sue che la partita prende forma, che il gioco si rivela. E ciò viene a costituire anche un effetto rilevante su di me:

gli ostacoli che l'avversario pone, le barriere che solleva, i problemi che sorgono durante la partita contribuiscono a definire il mio gioco, danno luogo alle mie riflessioni, determinano un me stesso sempre in questione. È forse questo il motivo per cui la partita ci appare ancipite: essa mostra un volto benevolo e un volto sofferto. La bellezza ci dona il piacere del gioco, il gusto della lotta, la nobiltà della prova; ma allo stesso tempo ci atterrisce con il dovere della responsabilità, il peso della decisione, l'incertezza sempre incombente dell'approdo ultimo. Delizia e sgomento del gioco degli scacchi. Qui nemmeno tentiamo di chiederci dove dimori la verità, essendo i rapporti tra arte e verità estremamente complessi, ma essendo altresì noi consapevoli che la bellezza abbia a che fare, in qualche modo, con il vero. Aggiungiamo ancora che la mossa afferente a questo tipo di approccio è, ovviamente, la mossa bella.

Vi può essere, in ultimo, un ulteriore approccio, che a mio parere traduce lo spirito più autentico della filosofia e che quindi denominerei volentieri approccio filosofico. Esso è dato dalla possibilità che, durante il tempo della partita, il giocatore di scacchi affronti non tanto un avversario, bensì che egli giochi in realtà sempre e solo contro se stesso. Il gioco degli scacchi diverrebbe, per tal via, una occasione di autoco-noscenza, una preziosa possibilità di sondare i propri limiti, attuando così quel "conosci te stesso" che fonda il sapere filosofico, che costituisce l'intima essenza della ricerca della verità. E in questo caso diverrebbe lecito abbandonare le distinzioni che abbiamo sopra posto: non ci sarebbero più mosse giuste, forti o belle: tutte le mosse sarebbero vere.

Eugenio della Rocca



Duchamp analizza alla scacchiera murale: l'eccentrico scacchista e teorico degli scacchi era anche un ottimo giocatore, tanto da partecipare a ben quattro Olimpiadi per la Nazionale francese.

— i prossimi appuntamenti —



VENERDÌ BLITZ

RISERVATO
AI SOCI

Tutti i venerdì, da ottobre a fine maggio, alle ore 21 si organizzerà nella sede della Scacchistica di via Goito 13, un torneo veloce. Di volta in volta, secondo il numero dei presenti, sarà stabilito se farlo a 5 o 10 minuti. Potranno partecipare a questa iniziativa esclusivamente i tesserati per la Sst. Il bando è disponibile sul sito.

NOVITÀ!



TORINESE ASSOLUTO

A INVITI

Il Campionato Torinese Assoluto 2011 varrà per l'Elo Italia ed Elo Fide ed è come sempre riservato ai giocatori che hanno 2100 punti Elo o hanno vinto i tornei di qualificazione. Oltre agli aventi diritto la Direzione Tecnica della Società Scacchistica Torinese, per nobilitare ancor più la manifestazione, ha invitato il Maestro Internazionale Folco Castaldo, che ha entusiasticamente accettato. Si è provveduto anche ad invitare delle giovani speranze affinché facciano esperienza. Il torneo parte lunedì 7 novembre alle ore 20, e continuerà con un turno alla settimana fino a lunedì 28 novembre, per poi affiancare il Festival di dicembre nel weekend del 2-3-4. Il torneo si prevede di alto livello, considerando anche la presenza del campione torinese 2010 Spartaco Sarno. Tempo di riflessione 90'+30" a mossa dall'inizio per tutta la partita. Sul sito della Sst sono disponibili maggiori informazioni e sarà possibile seguire in diretta due partite del torneo per ogni turno.



FESTIVAL WEEKEND

APERTO
A TUTTI

Come ogni anno la Scacchistica organizza il Festival di dicembre, questa volta nel weekend 2-3-4. Sarà diviso in due Open, uno integrale e uno per Non Classificati under 16. Tempo di Riflessione 90 minuti + 30 secondi a mossa dall'inizio per tutta la partita. Premi in materiale scacchistico e iscrizioni bassissime. Il bando della manifestazione è disponibile online.



GLI ITALIANI IN DIRETTA

RISERVATO
AI SOCI

In occasione del Campionato Italiano Assoluto di Perugia, la Società Scacchistica Torinese organizza un pomeriggio di proiezione e commento delle partite che saranno trasmesse in diretta Internet: appuntamento con il Maestro Fide Michele Cordara e il Maestro Enrico Pepino per giovedì 8 dicembre dalle ore 15.

SLAM-PASSANT

Quanti soci giocano a tennis? Tanti.

E così ogni mercoledì' dal 27 ottobre fino all'estate prossima la scacchistica si sposta dalle 21 alle 23 al circolo dei dipendenti comunali di corso Sicilia per furenti sfide sulla terra rossa. Tutti possono partecipare a questa nuova attività, nata da una vecchia idea del nostro vulcanico presidente, basta avere una racchetta, un paio di scarpe adatte e prenotarsi in segreteria. Non ci son costi se non quelli dei campi che di volta in volta verranno utilizzati.

Finora hanno aderito (in ordine alfabetico e non di forza-gioco) Tiziana Barbiso, Michele Cordara, Alessandro Cortese, Alessio Dritsakos, Luca Fassio, Andrea Macheda, Giuseppe Magnifico, Edoardo Manino, Claudio Mauceri, Renato Mazzetta, Francesco Negro, Cosmin Pogonea e Massimo Terzolo.

Edoardo Manino



Il versatile Renato Mazzetta.

Sfide generazionali nei saloni di via Goito

È iniziata di gran carriera la stagione didattica dell'Agonistica Juniores Sst, con l'inaugurazione, giovedì 20 ottobre, di un torneo che impegnerà le giovani guardie per i prossimi sette mesi.

Otto turni, uno ogni terzo giovedì del mese, che vedranno le stelle nascenti torinesi confrontarsi con alcuni dei giocatori più affermati del panorama scacchistico cittadino.

Il torneo, pensato come completamento agonistico per i giovani della Sst, è stato strutturato in questo modo: abbiamo schierato i ventiquattro ragazzi -e i seniores che hanno aderito- in ordine di Elo. Ogni otto giocatori è stata formata una squadra (azzurra, gialla e verde), e grazie alla formula Scheveningen ogni giocatore di una squadra affronterà tutti quelli dell'altra. Questo permetterà di stilare tre distinte classifiche, e i tre ragazzi che totalizzeranno più punti vinceranno una trasferta gratis ad un torneo estivo.

La differenza media tra i tre raggruppamenti Junior ed i tre Senior è di circa 150 punti, il che lascerebbe presagire risultati schiacciati a favore di questi ultimi. Inutile a dirsi, non è così: le piccole pesti mostrano una preparazione invidiabile ed una grinta al cui passo è impossibile stare. Se aggiungiamo il potenziale di crescita di questi ventiquattro ragazzi, che sicuramente hanno un livello di gioco superiore a quanto indichi il loro elo, è semplice spiegarsi i risultati dopo il primo turno, che letteralmente ribaltano ogni pronostico a favore dell'Agoni-

stica Juniores: due vittorie e due pareggi nel torneo verde, una vittoria e un pareggio nel torneo giallo e addirittura più del 50% nel torneo azzurro, con tre vittorie, tre patte e solo due sconfitte. Nonostante l'ampio divario di Elo, i seniores riescono ai fatti a vincere solamente la metà delle partite totali.

L'approfondita analisi di ogni partita giocata -data l'importanza didattica del torneo i Seniores sono stati spronati da Presidente e Direttore Tecnico (a sua volta giocatore del torneo) ad analizzare a fondo insieme ai giovani avversari- mette in luce un gioco maturo e all'altezza delle sfide agonistiche del futuro, ed un livello medio in continua crescita rispetto agli anni passati.

Il prossimo turno del torneo Scheveningen verrà giocato giovedì 17 novembre, e sarà possibile seguire in diretta due partite sul nostro sito.

Alessandro Parodi



Manuel Muglietta e Luca Fassio.

TORNEO AZZURRO

Antonio Melone
Alessandro Davi
Alessandro Cortese
Alessio Dristakos
Manuel Miglietta
Edoardo Manino
Andrea Macheda
Simone Cavaliere

Mauro Barletta
Mario Fabbri
Enrico Pepino
Andrea Grinza
Luca Fassio
Roberto Ricca
Massimo De Barberis
Alessandro Parodi

FORTEZZA IN D6 **S** ...
D10 - Difesa Slava **T** ..

Davi Alessandro (2057)
Fabbri Mario (2180)

1.d4 d5 2.c4 c6 3.Cc3
Cf6 4.e3 g6 5.cxd5 Cxd5
6.h4 Ag7 7.Ac4 h5 8.Db3
e6 9.Cf3 Cd7 10.e4 Cxc3
11.bxc3 Cf6 12.Ag5 Ah6
13.e5 Axc5 14.Cxg5 Cd5
15.Ce4 Rf8 16.Tb1 b6
17.Dd1 a5 18.Df3 Aa6
19.Cd6 f5 20.Axa6 Txa6
21.c4 Ce7 22.0-0 Rg7
23.a4 Tf8 24.Df4 Cc8
25.Tb3 Cxd6 26.exd6 b5
27.c5 b4 28.Te1 Tf6
29.Tbe3 Dd7 30.Tb3 Ta8
31.Tee3 Th8 32.Tg3 Rf7
33.De5 Th7 34.f4 Th8
35.De2 Db7 36.Tge3 Ta8
37.Rf2 Da6 38.Dxa6
Txa6 39.Re2 Re8 40.Rd3
Rd7 41.Rc4 Tf8 42.Tg3
Tf6 43.Tg5 Re8 44.d7+
Rxd7 45.Tbg3 Ta8
46.Txg6 Txg6 47.Txg6
Tb8 48.Tg7+ Rd8 49.Rb3
Tc8 50.Ta7 Tc7 51.Txa5
Td7 52.Ta8+ Re7 53.a5
Txd4 54.a6 Td3+
55.Rxb4 Td4+ 56.Ra5



I NOSTRI RAGAZZI

Qui di seguito trovate l'elenco dei giovani under 21 del nostro circolo. Nello stilarlo abbiamo deciso di non inserire tutti i ragazzi dei corsi nelle scuole (altrimenti sarebbe lungo il quadruplo!) ma soltanto chi abbia giocato tornei validi per il punteggio Elo.

Alessio	Gallucci	1991	M	2227	Ivan	Gallo	1997	2N	1684
Gianluca	Finocchiaro	1990	CM	2108	Simone	Bullita	1996	2N	1681
Antonio	Melone	1994	CM	2084	Karim	Hsikou	1993	2N	1671
Alessandro	Davi	1994	CM	2057	Beatrice	Revello	1996	2N	1655
Alessandro	Parodi	1990	CM	2036	Pietro	Geuna	1998	2N	1640
Alessandro	Cortese	1993	CM	2003	Stefano	Yao	1999	2N	1635
Alessio	Dritsakos	1992	CM	1999	Federico	Nastro	1999	2N	1608
Manuel	Miglietta	1992	1N	1980	Federico	Ferraro	1999	3N	1567
Andrea	Macheda	1993	1N	1915	Marianna	Raccanello	2003	3N	1533
Edoardo	Manino	1990	1N	1915	Simone	Bergero	1999	3N	1527
Simone	Cavaliere	1992	1N	1859	Alessio	Zheng	1998	3N	1524
Carlo	Artero	1994	1N	1827	Lorenzo	De Palo	1997	3N	1518
Carlo	Pitrola	1992	1N	1809	Pietro	Buffa	1999	3N	1500
Mosé	Colangelo	1996	1N	1808	Santiago	Dente	2000	NC	1485
Gaia	Ravazzolo	1996	2N	1732	Nicolaj	Slav	1998	NC	1476
Cosmin	Pogonea	1993	2N	1713	Victor	Incarnato	1998	NC	1452
Alex	Ferrari	1993	2N	1700	Gabriele	Zenere	2003	NC	1446
					Salvatore	Di Giorgio	1999	NC	1437
					Andrea	Lo Curto	2001	NC	1428
					Leone	Buffa	2003	NC	1422
					Anastasia	Buffa	2001	NC	1410
					Matteo	Monge	1998	NC	1386
					Francesco	Bartoli	1998	NC	1368
					Chiara	Vailati	1997	NC	1359
					Michele	Solano	1997	NC	1350
					Alessandro	Nastro	1999	NC	1347
					Gianluca	Berardi	1996	NC	1299
					Stefano	Griva	1998	NC	1293



TORNEO GIALLO

Carlo Artero
Mosè Colangelo
Gaia Ravazzolo
Cozmin Pogonea
Ivan Gallo
Simone Bullita
Beatrice Revello
Stefano Yao

Davide Spatola
 Mario Giacometto
 Massimo Settis
 Roldano Bertaglia
 Alessandro Messina
 Renato Mazzetta
 Flavio Brugnoli
 Nicola Vozza



I ragazzi del Torneo Giallo.

GALLO NON RISCHIA

C01 - Francese di cambio



Gallo Ivan - Messina Alessandro

**1.e4 e6 2.d4 d5 3.exd5 exd5
4.Ad3 Ad6 5.h3 Cf6 6.Ag5 0-0
7.Cf3 Te8+ 8.Ae3 Cc6 9.0-0
Cb4 10.Cc3 Cxd3 11.Dxd3 c6
12.Ag5 h6 13.Ah4 g6 14.Tfe1
Txe1+ 15.Txe1 Ae6 16.Dd2
Rg7 17.Ce2 Ce4 18.De3 g5
19.Ag3 Cxg3 20.Cxg3 Axc3
21.fxg3 Dd6 22.Ce5 Te8
23.Df2 Tf8 24.c3 f6 25.Cd3 b6
26.g4 Af7 27.Cb4 Ag6 28.Te2
Te8 29.Txe8 Axe8 30.Cc2 De6
31.Ce3 Ag6 32.b4**



TUTTI AD OVEST!

B12 - Caro-Kann di spinta



Monge Matteo - Vozza Augusto

**1.e4 c6 2.d4 d5 3.e5 c5 4.c3
Cc6 5.Ab5 a6 6.Aa4 b5 7.Ab3
e6 8.Cf3 c4 9.Ac2 h6 10.b3
Ab7 11.b4 Ae7 12.a4 Rd7
13.Ca3 Db8 14.Af4 Ad8
15.axb5 axb5 16.Cxb5 Cge7
17.Cd6 Tf8 18.Aa4 Ac7
19.Cxb7 Dxb7 20.b5 Txa4
21.Dxa4 Tb8 22.bxc6+ Cxc6
23.0-0 Aa5 24.Tfc1 Rc7
25.Da3 Rd7 26.Cd2**



TORNEO VERDE

Federico Nastro
Federico Ferraro
Simone Bergero
Lorenzo De Palo
Alessio Zheng
Pietro Buffa
Matteo Monge
Alessandro Nastro

Paolo Bussa
 Enrico Zara
 Federico Gambardino
 Francesco Negro
 Gildo Ravazzolo
 Maurizio Molinaro
 Augusto Vozza
 Silviu Valent Pitica



Torneo Verde: Francesco Negro.

Un anno di transizione con qualche acuto

La Sst non brilla ai campionati italiani Under 16 di Acqui-organizzati dal nostro circolo-, dove i nostri ragazzi sono stati relegati nella seconda metà della classifica.

Le ben trenta squadre presenti nella manifestazione mostrano la progressiva crescita del valore di questo torneo, nato come momento di incontro tra i più importanti club italiani (tra cui la nostra Scacchistica, che nella prima edizione già lottava per le piazze d'onore), ma che sta crescendo arricchendosi "democraticamente" della presenza di società meno note e meno popolate. Questo aiuta senza dubbio a smentire chi

Sst JUNIOR 1

Punteggio: 5/12 (11,5/24)

Mosè Colangelo 1,5/6

Gaia Ravazzolo 2,5/6

Stefano Yao 4,5/6

Federico Nastro 3/6

semplisticamente sostiene la teoria del progressivo spopolamento dei club: per lo meno nel settore giovanile, negli ultimi anni vi è stato un aumento dei giocatori nonché del livello di gioco. Per averne ulteriore controprova basti immaginare un normale sabato pomeriggio al circolo oggi e cinque anni fa.

Il Campionato vedeva la vittoria "poco democratica" dell'Arrocco di Roma, che totalizza 12 punti su 12 con una contestatissima formazione: se l'obiettivo della manifestazione è sponsorizzare lo sviluppo dei settori giovanili nelle società italiane, sembra poco proficuo e scorretto verso gli avversari schierare su quattro scacchiere

uno spagnolo, un veneziano, un piacentino ed un romano.

10 punti per i milanesi dell'Accademia azzurra, seguiti dal circolo di Barletta a 9 punti. Seguono la Partenopea Junior di Napoli ed il Circolo Palladio di Vicenza.

E le torinesi? Ecco la voce del presidente Cordara: "Noi sopportiamo un anno di transizione in attesa che i giovanissimi raggiungano, come speriamo facciano, i livelli delle forti squadre che negli anni passati hanno conquistato tutti i piazzamenti e più volte (per la cronaca siamo il circolo più medagliato sommando tutti i piazzamenti di tutte le edizioni). Questa piccola statistica del tutto personale comunque è riprova che nulla si improvvisa e che un settore giovanile forte che sa rinnovarsi nel tempo si ottiene solo programmando e investendo con oculatezza e costanza!".

I risultati parlano di un 19° ed un 22° piazzamento delle due squadre della scacchistica. La posizione ravvicinata delle due squadre lascia per l'ap-

punto pensare alla decisione di non proporre un quartetto d'assalto per puntare alle prime posizioni, favorendo invece l'omogeneità e la crescita, nell'ottica di un processo a lungo termine. La Sst Junior 1 parte in quinta, ma patisce un tragico ruzzolone al terzo turno: lo 0,5/4 contro i Momo di Modena crea scompiglio e ne consegue una nuova sconfitta contro l'Excelsior di Bologna. La vittoria al turno successivo porta Colangelo e compagni ad affrontare il

Sst JUNIOR 2

Punteggio: 5/12 (11/24)

Ivan Gallo 1/6

Beatrice Revello 4,5/6

Alessio Zheng 1,5/6

Simone Bergero 4/6

forte quartetto di Lucca e a rinunciare alle ambizioni di alta classifica.

A parità di punti squadra è la Sst Junior 2, che dopo una partenza da dimenticare non perde più un incontro. Qualche vittoria in più, in ogni caso, non farebbe male.

Tra le formazioni piemontesi è d'obbligo un plauso all'ottavo posto del Veloce Club di Pinerolo, una realtà sempre più importante per gli scacchi della regione, e alla Società Scacchi di Ciriè, composta interamente da esordienti e che ha totalizzato quattro punti.

Alessandro Parodi



Ivan Gallo e Beatrice Revello, prima e seconda scacchiera della Sst Junior 2.